Hanno inizio oggi gli « europei » di atletica leggera

Mennea, Ortis e la Dorio all'appuntamento di Praga

Annullato il mondiale di Mattioli

BERLINO — E' stato annullato il campionato del mondo del superweller (versione WBC) tra il detentore, l'italiano Rocky Mattioli e lo sfidante, il tedesco federale Frank Wissenbach, incontro che si sarebbe dovuto svolgere sabato prossimo a Berlino.

Willy Zeller, il manager di Wissenbach, ha informato il WBC e Umberto Branchini, manager di Mattioli, dell'impossibilità di organizzare il match per la data prevista. Ma non è questa l'unica causa dell'annullamento del combattimento. Zeller e il suo pugile sono anche in disaccordo sia per questioni finanziari sia per certi tipi di allenamenti. Secondo notizie che circolano a Berlino, inoltre, la scelta della sede del campionato del mondo aveva dato finora risultati deludenti. D'altra parte il WBC sembra che avesse immediatamente avanzato le sue riserve sulla scelta dello sfidante, in quanto avrebbe preferito il britannico Maurice Hope. NELLA FOTO: Mattioli.

Le prime medaglie in palio riguardano i 10000 e i 3000 metri - Gli azzurri in gara

Dal nostro inviato

PRAGA — Da oggi, sulla pista e sulle pedane dello stadio Evzen Rosicky, 1199 atleti di 29 paesi si batteranno per conquistare le 120 medaglie (40 d'oro e altrettante d'argento e di bronzo) in palio ai campionati d'Europa d'atletica. Il programma della prima giornata prevede l'assegnazione di due titoli, 10 mila e 3 mila, e una ricca serie di batterie e di qualificazioni.

Andiamo per ordine, nel 10 mila è gran favorito (e lo è anche per l'indimenticabile campionissimo cecoslovacco Emil Zatopek) il primatista continentale della distanza e campione europeo dei 5 mila Brendan Foster, inglese, 30 anni. La lunga corsa dei 10 mila è in genere assai folta e infatti gli iscritti sono 24. Tra questi un italiano che non mira al successo ma, se capita (se cioè la gara dovesse svilupparsi secondo le sue caratteristiche), al podio. Si tratta, lo avrete capito, di Venanzio Ortis, friulano 23 anni che ama poco i 10 mila, visto che li corre esclusivamente in funzione della media distanza da Ortis non ci si attende solo una bella gara ma pure l'abbassamento del record italiano (Fava: 27'42"7). Venanzio ha un primato personale — largamente migliorabile — di 28'05"2.

Sui 10 mila Foster non sembra avere avversari. E tuttavia il britannico dovrà guardarsi dal romeno Ilie Floroiu — tornato a galla dopo un periodo piuttosto lungo di appannamento; dagli olandesi Jos Hermens (che è il detentore del record mondiale dell'ora) e Gerard Tebroke e dagli altri due britannici David Black e Michael McLeod. Campione uscente è il tedesco democratico Manfred Kuschmann che non difenderà il titolo. Assai folta anche la finale diretta dei 3 mila femminili con 27 concorrenti. Anche qui pronostico secco. La norvegese Grete Waitz appare infatti inattaccabile dall'alto del suo record mondiale (8'32" col primato della sovietica Ludmilla Bragina, 8'27"2, non è stato omologato e difficilmente lo sarà). Ma anche la Waitz non correrà da sola e dovrà fare attenzione alla coraggiosa romena Natalia Marasescu — ama correre in testa perché diletta di sprint, dall'altra romena Marica Puica e dalle sovietiche Giana Romanova e Raisa Belousova. La sorpresa potrebbe venire proprio dalla Romanova che ha corso quest'anno in 8'43" e che è assai giovane (ha solo 23 anni).

Lunga la serie delle batterie e delle gare di qualificazione per i concorsi. Sui 100 in lizza tre azzurri: Pietro Mennea, Stefano Curini e Giovanni Grazioli. Pietro gareggerà in seconda batteria e dovrà vedersela col sovietico Vladimir Ignatenko (10"35) e col belga Ronald Desruelles (9"9 manuale, quindi da prendere con le molle). Curini sarà impegnato nella terza serie dove troverà il polacco Marian Woronin e il tedesco democratico Eugen Ray, del quale si dice che sia in pessima forma. Durissima la batteria di Grazioli che avrà contro il sovietico Nikolai Kolesnikov, il tedesco democratico Alexander Thieme e il bulgaro Petar Petrov. I primi quattro di ogni batteria passeranno alle semifinali. Nelle qualificazioni del giavellotto, gruppo uno, in lizza Vincenzo Marchetti, compito arduo per il piemontese visto che il limite per l'ammissione alla finale è fissato a quota 80 metri.

Negli 800 Carletto Grippo correrà nella prima batteria insieme all'inglese Steve Ovett, al finlandese Markku Taskinen e al tedesco democratico Detlef Wagenknecht.

Laura Miano correrà i 100 assieme ad Annie Aliwè (Francia) a Ludmilla Kondrateva (Unione Sovietica) e a Marlies Delsner (Germania Democratica e a Beverly Goddard (Gran Bretagna). Vanno in semifinale cinque atlete per ogni serie più il miglior tempo: dovrebbe farcela. Anche Gabriella Dorio dovrebbe farcela visto che nella prima batteria degli 800, migliori di lei sono solo la tedesco democratica Ulrike Bruns, la sovietica Tatiana Providochina e la rumena Fita Lovin: il meccanismo promuove le prime cinque delle tre batterie e il miglior tempo.

Remo Musumeci

« Europei » in TV

Oggi sulla Rete due della televisione, oltre ai collegamenti dalle 20,20 alle 20,35 e dalle 20,40 alle 21,30, il T-2 farà un collegamento diretto con Praga per i campionati anche dalle 18 alle 18,50.

Le prime indicazioni scaturite dalla Coppa Italia

Roma e Lazio stanno crescendo Napoli e Fiorentina delusione

Pruzzo ha smentito « certa stampa » con una « doppietta » - Di Bartolomei non è... geloso

ROMA — Fase iniziale della Coppa Italia e primi nodi al pettine. Il calcio da due punti se non svela per intiero il vero volto delle squadre, fa cadere una parte della maschera. Guardate Roma, Lazio, Napoli, Fiorentina, per non tacere del Vicenza. I giallorossi di Giagnoni partivano con alle spalle velenose polemiche, soprattutto ad opera di certa stampa. Ebbana, non soltanto la prova della squadra ha avuto ragione degli azzeccagarbugli, ma lo stesso Pruzzo con la sua « doppietta » ci « ha messo una toppa » — come si usa dire in slang romanesco. Non certamente gioco di alto livello, ma con più ordine in campo e un maggiore rispetto delle geometrie. Di Bartolomei è stato forse insieme a Pruzzo il migliore. La prima rete ha scacciato le « streghe » della gelosia avanzata da qualcuno. Si sosteneva che Agostino non servisse di proposito il nuovo centravanti. Tutto falso e lo stesso giocatore si è premurato di dimostrare il contrario. Il primo gol di Pruzzo è venuto proprio su suggerimento di Di Bartolomei, il quale avrebbe potuto tirare benissimo a rete: Pulici era ormai a terra battuto. E, neppure a farlo apposta, il secondo gol — quello della vittoria — è scaturito dal rimpallo della sfera mandata a picchiare contro la traversa da un tiro di Di Bartolomei.

Non tutto certamente fila per il giusto verso tra i reparti, ma è chiaramente una Roma in crescendo e che, dopo tre anni, può arrivare alla qualificazione in Coppa. Boni, intanto, ha dato chiaramente assicurazione sulla sua ritrovata efficienza fisica, e la sua spinta alla manovra di centrocampo si farà via via sempre più scentire. Maggiora sacrificato ancora una volta in un lavoro di copertura, non ha brillato molto. De Nadai si è mosso a corrente alternata, pur se ha offerto qualche pallone giocabile. De Sisti sta gradatamente crescendo, mentre Di Bartolomei, assunta una posizione più vanzata, ha dialogato bene tanto con Casaroli quanto, soprattutto, con Pruzzo. Ma senza voler forzare i toni, ci pare ovvio che a questa Roma manchi veramente uno come Rocca. Ma il prof. Alicicco, lo stesso presidente Anzalone non vogliono però forzare i tempi. E' di tutti l'augurio che Rocca possa riprendere in pieno. Ma nel frattempo Giagnoni sarà impegnato a risolvere il quiz: dentro Peccenini per avanzare Maggiora? Oppure la Roma del campionato dovrà essere quella del primo tempo con l'Ascoli? Comunque sul terreno della grinta la squadra ha saputo rispondere immediatamente alle sollecitazioni del suo allenatore. In svantaggio nel primo tempo, ha saputo rimontare e vincere con il piglio di chi è entrato nella mentalità di non voler perdere a nessun costo: è già positivo questo, in attesa che il meccanismo della squadra prenda a girare con sincronia perfetta.

La Lazio, dal canto suo, ha subito risposto alla consorella, andando a vincere a Bari. Dicono le cronache che i biancazzurri di Lovati siano stati un tantino fortunati. Ma la praticità è stata determinante, anche se in essa poco ci ha messo lo zampino Nicoli. Il ragazzo ancora non si ritrova negli schemi biancazzurri. Per il momento è in una posizione ibrida. Lovati spera nel... tempo. Intanto però Giordano prende a segnare gol decisivi, mentre Cacciatori si sta confermando portiere di grossa levatura. Segno che l'ambiente gli sta dando la necessaria tranquillità. Preoccupa il riacutizzarsi della tendinite di Martini. Gigi è essenziale al mordente della manovra offensiva. Rivedremo all'opera la Lazio domani all'« Olimpico » (ore 20,45) contro la Pistoiese, mentre la Roma riposa, giocando domenica prossima a Terni (ore 17,30). Ma ci pare che a lume di logica le due romane dovrebbero centrare la qualificazione.

Il Napoli non ha molto convinto. Il pareggio con la Samp dimostra che vi sono ancora problemi di amalgama. E' soprattutto a centrocampo che Di Marzio è chiamato a lavorare. Savoldi e Pellegrini si sono trovati di fronte ad un super Garella, e il gol del vantaggio non è venuto. La Fiorentina che si fatta raggiungere dal Taranto è apparsa giù di tono rispetto a quella vista a Livorno contro il Vicenza e a Viareggio contro l'Inter nella « Coppa del Tirreno ». Una squadra non ancora in grado di recitare un copione d'autore. Carosi, un allenatore che preferisce le squadre da combattimento, alla fine è apparso molto teso: « Per vincere bisogna saper lottare e soffrire. Chi non possiede certi requisiti rimane in panchina ».

Il Vicenza ha vinto. I « biancorossi » hanno espugnato il campo di una Pistoiese ancora alla ricerca della migliore quadratura. La squadra vicentina, ancora una volta, è stata condotta al successo da Paolino Rossi (che sicuramente sarà la « vittima » del prossimo campionato, visto che sulla sua strada troverà dei difensori che non intenderanno lasciargli via libera), il quale ha realizzato i due gol confermando di essere uno dei più pericolosi attaccanti in circolazione.

La situazione

GIRONE 1

I RISULTATI

Monza-Nocerina	1-0
Taranto-Fiorentina	1-1
Riposava: Juventus	

CLASSIFICA

Monza	2	1	1	0	0	1 0
Fiorentina	1	1	0	1	0	1 1
Taranto	1	1	0	1	0	1 1
Juventus	0	0	0	0	0	0 0
Nocerina	0	0	0	0	1	0 1

GIRONE 2

I RISULTATI

Bari-Lazio	0-1
Pistoiese-Vicenza	1-2
Riposava: Bologna	

CLASSIFICA

Vicenza	2	1	1	0	0	2 1
Lazio	2	1	1	0	0	1 0
Bologna	0	0	0	0	0	0 0
Bari	0	1	0	0	1	0 1
Pistoiese	0	1	0	0	1	1 2

GIRONE 3

I RISULTATI

Palermo-Verona	1-1
Torino-Cesena	3-1
Riposava: Brescia	

CLASSIFICA

Torino	2	1	1	0	0	3 1
Verona	1	1	0	1	0	1 1
Palermo	1	1	0	1	0	1 1
Brescia	0	0	0	0	0	0 0
Cesena	0	1	0	0	1	1 3

GIRONE 4

I RISULTATI

Catanzaro-Lecce	3-1
Spal-Foggia	3-0
Riposava: Milan	

CLASSIFICA

Spal	2	1	1	0	0	3 0
Catanzaro	2	1	1	0	0	3 1
Milan	0	0	0	0	0	0 0
Lecce	0	1	0	0	1	1 3
Foggia	0	1	0	0	1	0 3

GIRONE 5

I RISULTATI

Pescara-Avellino	1-1
Udinese-Samb	2-0
Riposava: Perugia	

CLASSIFICA

Udinese	2	1	1	0	0	2 0
Avellino	1	1	0	1	0	1 1
Pescara	1	1	0	1	0	1 1
Perugia	0	0	0	0	0	0 0
Samb	0	1	0	0	1	0 2

GIRONE 6

I RISULTATI

Atalanta-Genoa	1-3
Napoli-Sampdoria	1-1
Riposava: Rimini	

CLASSIFICA

Genoa	2	1	1	0	0	3 1
Samp	1	1	0	1	0	1 1
Napoli	1	1	0	1	0	1 1
Rimini	0	0	0	0	0	0 0
Atalanta	0	1	0	0	1	1 3

GIRONE 7

I RISULTATI

Roma-Ascoli	2-1
Ternana-Cagliari	0-0
Riposava: Varese	

CLASSIFICA

Roma	2	1	1	0	0	2 1
Cagliari	1	1	0	1	0	0 0
Ternana	1	1	0	1	0	0 0
Varese	0	0	0	0	0	0 0
Ascoli	0	1	0	0	1	1 2

Knetemann è un bel corridore però la maglia iridata merita più di un duello

Il ciclismo deve cambiare faccia anche nella formula dei mondiali

Nonostante la sconfitta, Moser rimane grande — Un medagliere povero

Dalla nostra redazione

MILANO — *Dopo tanto freddo, un po' di sole. Il DC9 dell'Alitalia si alza da Colonia e in un'oretta ti scarica nel caldo di Milano. Ciao a Martini, ciao a Baronchelli, Crepaldi, Panizza, Lualdi, Battaglin, ciao a tutti gli azzurri che domenica scorsa hanno perso con l'onore delle armi il campionato mondiale di ciclismo. Volo facendo, a Martini scappa di dire: « Se c'era del tempo lì avremmo sbaraccati tutti ... ». Sull'aereo non ci sono Moser e Saronni, il grande scontitto e quello che reclama, che voleva essere al posto di Francesco. « E perché Saronni non ha raggiunto i due uomini di testa? Anche Moser avrebbe dovuto portarsi su Hinault, Saronni e Knetemann nella fase precedente della corsa », aggiunge Martini senza voler polemizzare e cavillare. « Moser temeva di portar sotto Thurau che gli stava a ruota », interviene Garozzi. « Un campionato mondiale si svolge nell'arco di sette ore e mezzo, e chi sbaglia è fritto. Moser è stato tradito dal suo temperamento, non ha ragionato ed è caduto in errore nel momento cruciale, però non mettiamolo in croce. Nessuno è infallibile, e poi da tre anni a questa parte s'è classificato una volta primo e due volte secondo. Moser resta un grande anche nella sconfitta e l'intera squadra è da elogiare », conclude il Commissario tecnico Alfredo Martini.*

● Ecco il momento in cui KNETEMANN (a destra) piazza il rush vincente nei confronti di MOSER

Perdere in quel modo brucia. Adesso andranno da Saronni per stuzzicarlo, per farli pronunciare frasi roventi contro Moser, ma in sostanza i due — pur divisi dalla rivalità — non si odiano come i fogli sportivi vorrebbero. Meglio sarebbe affrontare con tanta foga i problemi di fondo. Un mondiale che si esaurisce in una giornata, ad esempio, è uno schiaffo alla logica, è un grosso rischio, è un controsenso. Gerrie Knetemann merita la maglia iridata perché ha disputato una grande prova attaccando a più riprese, perché se andiamo a rivedere il film della competizione, l'olandese risulta nettamente il migliore in campo, però un titolo che dura un anno meriterebbe ben altra attenzione, ben altra formula. I tecnici concordano, avanzano la proposta delle tre corse (una in linea, una su percorso misto e una a cronometro) ma chi deve percepire e risolvere nicchia. V. meravigliate l'interesse degli appassionati se Knetemann e Moser, Saronni e Hinault, Thurau e De Vlaeminck avessero continuato la lotta? Se il Nurburgring fosse stato teatro anche di una cronometro? E' collega Rino Negri, conclusa la tremenda domenica veravamo sul pullman, finalmente fuori dal gelo e dalla pioggia ci parlava di una « domenica andata », di tre gare distribuite in una settimana, e Aldo Spadoni aggiungeva che l'UCI è troppo legata alla tradizione, troppo vecchia per cambiare metodi e mentalità, per rivoluzionare, per rinnovarsi. Eppure bisogna insistere.

Nelle riunioni di Monaco, il signor Spadoni è stato protagonista di un discorso che non può rimanere lettera morta. L'impalcatura del ciclismo barcolla, la barca fa acqua, gli incapaci e i prepotenti devono finire in un cantuccio, anzi in castigo per i guai che hanno combinato. C'è disordine che s'avvicina al caos, i « mondiali » della pista denunciano povertà e lentezza, quelli della strada vengono ristretti, impacchettati, l'intero calendario fa il gioco degli egoisti, degli sfruttatori, delle persone che si ingrassano sulla pelle dei corridori. E i corridori tacciono, oppure protestano in modo settario. Dovevano incontrarsi al Nurburgring per discutere dei loro problemi, per rivolgersi a Levitan e Torriani con la forza della ragione e la tematica dei diritti e dei doveri. Ma quanti sul posto hanno ignorato ciò che avevano in programma, si sono chiusi nel loro guscio, hanno evitato di sporgersi, di organizzarsi su scala internazionale. Male.

Resta da commentare un medagliere che per l'Italia è inferiore all'attesa, nettamente inferiore a quello dello scorso anno. Ricordate? In Venezuela siamo andati sul podio per sei volte per ricevere due medaglie d'oro (Corti e Moser), una d'argento (cento chilometri) e tre di bronzo (Pietro Algeri, Maccali e Bitossi), nella Repubblica Federale Tedesca il conto è presto fatto: due bronzi grazie alle donne (Luigina Bissoli ed Emanuela Lorenzon) e un argento con Moser. Delusi? Altroché. Retrocedere dalla terza alla decima posizione è un bel tonfo. Al contrario, continua a distinguersi la R.D.T., avanzano pure i tedeschi dell'Ovest pur considerando i vantaggi derivanti da fattori ambientali, passa da quattro medaglie a undici (gran colpo) l'Olanda, un paese di pedalatori, e sempre rispetto al passato, brilla la Svizzera. Insomma, le nostre donne (sovente guardate con sufficienza, con sorrisetti e battute) superano i nostri uomini. Forse Bruno Raschi si ricrederà sul ciclismo femminile, ma non è questo il punto: tutti insieme, compreso Raschi se rivede alcune posizioni di parte, se smette di difendere i padroni del vapore, dobbiamo lottare per raggiungere l'obiettivo di un ciclismo pulito. Stiamo soffocando, dobbiamo aprire le finestre e buttare le cartacce ingiallite dal tempo, quel calendario che distrugge, quei metodi che fanno la gioia dei conservatori. E' anche una questione di democrazia se vogliamo bene allo sport della bicicletta, se siamo onesti e sostenitori del progresso.

Gino Sala

Il medagliere

Nazioni	O	A	B	T
R.F.T.	4	1	—	5
R.D.T.	3	1	3	7
Olanda	3	5	3	11
Cecoslov.	2	—	1	3
URSS	1	2	—	3
Svizzera	1	1	3	5
Belgio	1	—	1	2
Giappone	1	—	1	2
USA	—	2	—	2
Italia	—	1	2	3
Canada	—	1	—	1
Polonia	—	1	—	1
Francia	—	—	1	1
Danimarca	—	—	1	1

N.B.: Questo medagliere si riferisce alle gare su pista e su strada disputate dai dilettanti, dalle donne e dai professionisti. Da ricordare che non è stata assegnata la medaglia d'argento dell'inseguimento individuale dilettanti per la squalifica di Durpisch (RDT), giudicato positivo al controllo antidoping.

L'azzurro non ha saputo rinfrescare l'alloro del «Settebello»

Steinbach soffia a Guarducci «bronzo» e record continentale

L'italiano solo quarto nei 100 s.l. - La Fellotti ultima nella finale degli 800 s.l. - Il sovietico Kuznestov squalificato per doping

BERLINO — La gara regina del nuoto, i 100 metri stile libero, ha visto l'affermazione dell'americano David Mc Cagg in 50"24 che è riuscito a superare, in un finale incandescente, il connazionale Montgomery. Marcello Guarducci, in questa finale mondiale, si è classificato al quarto posto: è stato preceduto dal tedesco federale Steinbach che, oltre a conquistare la medaglia di bronzo ha stabilito il nuovo record europeo: 50"79. Il record (51"25) apparteneva al nostro Guarducci: lo aveva stabilito lo scorso anno nella piscina di Chiavari.

I nuotatori USA, con il tempo di 3'44"63 si sono imposti anche nella staffetta mista 4 x 100. Al secondo posto si sono piazzati i rappresentanti della R.F.T. al terzo la Gran Bretagna.

Sempre in campo maschile l'americano Greg Loganis con 844,11 punti si è laureato campione del mondo di tuffi dalla piattaforma. Il tedesco orientale Hoffman, il grande favorito nella specialità, si è classificato al secondo posto mentre la medaglia di bronzo è andata al sovietico Alelnik.

In campo femminile i 100 s.l. come tutto faceva prevedere sono stati vinti da Barbara Krause della Repubblica Democratica Tedesca. La giovane nuotatrice tedesca ha fatto fermare i cronometri su 55"68 ed ha preceduto la norvegese Jenssene e la sovietica Tsareva. E' il primo oro per la R.D.T. Nella gara degli 800 metri si è imposta l'australiana Tracy Wickham con il tempo di 8'24"94 seguita dalle americane Woodhead e Lyneham. La nostra Roberta Felotti si è classificata all'ottavo posto con il tempo di 8'58"26.

Intanto il sovietico Viktor Kuznetsov, che aveva vinto la medaglia di bronzo nei 100 dorso, è stato squalificato per avere fatto uso di anabolizzanti. Il sovietico è stato squalificato anche dal sesto posto nei 200 dorso. La medaglia di bronzo dei 100 dorso è stata assegnata al brasiliano Romulo Arantes dopo che il neozelandese Gary Hurring, giunto quarto, fu squalificato per virata irregolare.

Ma qui nella piscina dell'Olimpia Stadium si parla molto del successo ottenuto dal nostro « Settebello » nella pallanuoto. Nella gara decisiva, contro i più titolati ed esperti ungheresi, Gianni De Magistris, Ghibellini, Alberani, Marsili hanno speso ogni energia per rimontare lo svantaggio iniziale ed hanno ottenuto, per giusta ricompensa, il titolo mondiale che da molti anni inseguivano.

Intanto la Federazione Internazionale di Nuoto ha reso noto un piano per la realizzazione di quattro coppe del mondo. La prima riguarderà il nuoto e si svolgerà a Tokio il prossimo mese di agosto; quella della pallanuoto si svolgerà in Jugoslavia: vi parteciperanno Italia, Ungheria, Jugoslavia, USA, URSS, Romania, RFT, Bulgaria; quella di tuffi è prevista negli USA nel settembre del prossimo anno, e quella di nuoto sincronizzato a Tokio nell'ottobre del '79.

Si svolgeranno venerdì e domenica

Ad Assisi e a Terni campionati nuoto UISP

ROMA — Assisi e Terni ospiteranno da venerdì a domenica i campionati di nuoto UISP. Campionati che si inseriscono, come molte altre manifestazioni di quest'anno, nelle iniziative dedicate al trentesimo anniversario della fondazione dell'Uisp.

Le società dell'Uisp saranno presenti ai campionati con il maggior numero di atleti, senza alcun limite di partecipazione, e ciò per permettere un grande momento di confronto e di conoscenza tra i giovani nuotatori. Il numero di scritti e di società partecipanti ne testimonia l'interesse: alle gare di Assisi, per le categorie juniores e seniores, e di Terni, per le categorie di età più giovani, parteciperanno, infatti, oltre 1.200 ragazzi e oltre 60 società. Si tratta dunque di un impegno organizzativo notevole, di tre giornate intense di gare, cui come sempre daranno il loro contributo attivo, anche in qualità di giudici e cronometristi, i genitori degli stessi atleti.

Il comitato organizzatore, in collaborazione con gli enti del turismo e le amministrazioni locali e regionali hanno inoltre previsto la partecipazione di ragazzi, tecnici e accompagnatori ad interessanti itinerari turistici in Umbria.

Da molti anni i campionati di nuoto rappresentano un appuntamento importante per un'attività dell'Uisp — quella della Lega nuoto — che coinvolge oltre quaranta mila ragazzi ogni anno, dai centri di formazione alle attività agonistiche. In alcune realtà regionali, il nuoto Uisp rappresenta la parte preponderante del movimento sportivo in questa specialità: e più in generale la diffusione dei centri e delle attività sportive dell'Uisp hanno avuto un ruolo considerevole nello sviluppo complessivo di questa disciplina.

l. m.

Contro il Perugia e l'Avezzano

Roma e Lazio impegnate nei «quarti» del Miceli

ROMA — Roma - Perugia (Stella Polare, Ostia, ore 18), Lazio-Avezzano (Tor di Quinto, ore 18), Genoa-Pistoiese (Frosinone, ore 19), Como-Hajduk (Frosinone, ore 21): questi gli accoppiamenti delle squadre ed i campi dove oggi si disputeranno i « quarti » del torneo di calcio giovanile « Angelo Miceli Industria e Sport ». E sono tutte partite che promettono spettacolo ed acceso agonismo. La manifestazione, patrocinata dall'Ente Fiuggi, entra così nel vivo. Al termine della fase eliminatoria, dove sussisteva la possibilità di recupero, per le formazioni rimaste in gara non sono concessi errori. Chi perde, viene eliminato.

Di sorprese, fino a questo momento, ve ne sono state diverse. Dal lotto iniziale delle 16 concorrenti sono scomparse compagini come Fiorentina, Bari, Varese e Brescia che alla vigilia nutrivano giustificate ambizioni. Tra le otto che sono passate, troviamo comunque delle conferme. A cominciare dal Genoa che ha messo in vetrina un ottimo « stopper », Volpari ed un centravanti, Allievi, già maturo — secondo noi — per palcoscenici più impegnativi. Molto forte anche il Como con il difensore romano Tosoni e l'ala sinistra Nicolini, autore nella scorsa stagione di 5 reti in serie B. I laniani, tra l'altra, dispongono anche dell'altra « estrema » Todesco, titolare in prima squadra. Sugli jugoslavi dell'Hajduk, una sola considerazione: tra le loro file gioca un attaccante inserito nella rosa della... nazionale. E veniamo a Roma e Lazio, che seppure a fatica sono andate finora avanti. I romanisti vantano un ottimo complesso con i vari Pruzzo, Giovannelli e soprattutto Faccini osservati speciali anche da Giagnoni. Mancano però di continuità e forse anche di un'adeguata preparazione, ma si tratta di lacune destinate a scomparire con il passare dei giorni.

La Lazio, presentatasi al via con numerosi allievi come Reginaldi, Pochi e Falcinelli, conta sui più esperti Tassotti, Ferretti e Martotti.

Quote Totip

La direzione della SISAL comunica le quote relative al concorso Totip numero 34: ai due « 12 » 10.314.271 lire; ai 90 « 11 » 221.800 lire; ai 1.075 « 10 » 18.500 lire.

A Zandvoort i costruttori di F. 1 (ad eccezione della Ferrari) si sono opposti al divieto della CSI

Perché adesso tutti per le «minigonne»?

L'abolizione delle appendici aerodinamiche mobili costituisce una misura di sicurezza che va rispettata

Zandvoort ha confermato che le Lotus, se non intervengono imprevisti, sono imbattibili. In questo campionato, su tredici gare finora disputate, hanno vinto otto volte (sei volte con Andretti e due con Peterson), e in ben quattro occasioni hanno fatto « doppietta ». Che le macchine di Colin Chapman siano ottime non ci sono dubbi, ma certamente non sarebbero così superiori se per aumentare la loro aderenza non si giovassero delle « minigonne ». Si dirà: ma anche altre vetture ricorrono a sistemi più o meno simili, senza tuttavia ottenere gli stessi risultati. E' vero, e qui sta il merito di Chapman, il quale ha costruito una vettura capace di sfruttare meglio queste soluzioni aerodinamiche.

Il confronto, però, è soprattutto valido per le macchine che adottano il motore Cosworth 8 cilindri a V, il cui ingombro è diverso da quello del 12 cilindri Boxer. Le vetture che impiegano il motore « piatto », come le Ferrari e le Brabham-Alfa Romeo, incontrano maggiori difficoltà a trovare spazi vuoti nel retro della macchina, spazi che sono necessari per ottenere un « effetto terra » pari a quello delle Lotus. Su questo punto, però non crediamo si possa dire l'ultima parola, in quanto le vie della aerodinamica, come quelle del signore, sembrano infinite.

Intanto però, come è noto, a Zandvoort la Commissione Sportiva Internazionale ha deciso di vietare le « minigonne » a partire dal primo gennaio prossimo. La decisione, presa in base ad uno studio effettuato dall'ing. Enrico Benzing membro della sottocommissione tecnica, deve essere giunta inaspettata se quasi tutti i costruttori avevano progettato, per l'anno prossimo, macchine capaci di sfruttare le appendici aerodinamiche mobili. Ed è proprio a causa di questo loro orientamento tecnico che ora si oppongono al provvedimento.

Questa, però, non sembra una ragione valida, in quanto la modifica rientra in quelle misure di sicurezza che dovrebbero stare al di sopra di tutto. Ad ogni modo, se si può comprendere l'opposizione di Colin Chapman, non si spiega come gli altri costruttori (fatta eccezione per la Ferrari, che ha fatto sapere di essere pronta *ad* adeguarsi alle disposizioni della CSI), possano osteggiare il provvedimento. Essi dicono, come abbiamo visto, di aver progettato vetture che prevedono le « minigonne », ma chi garantisce loro che le macchine progettate saranno almeno pari alle Lotus? E se anche così fosse, perché vogliono andare verso soluzioni che aumentano la pericolosità quando senza « minigonne » tutti verrebbero ugualmente a trovarsi sullo stesso piano?

La CSI, la cui autorità, purtroppo, è quella che è, « Riafferma — dice nel suo comunicato — la propria volontà di regolamentare con rigore tutte le realizzazioni tecniche, la cui conseguenza sia aumento della velocità delle vetture che ha già raggiunto un livello critico... ». E le « minigonne » certamente rientrano in questo tipo di « realizzazioni tecniche ». Infatti le Lotus, grazie alle loro appendici, raggiungono un'accelerazione trasversale (indicata in termini tecnici con la sigla G) quasi due volte superiore a quella prevista dalle attuali strutture di sicurezza dei circuiti (vie di fuga, protezioni ecc.). In altre parole, le strutture di sicurezza dei circuiti sono previste per « ricevere » vetture in uscita in curva con accelerazione trasversale « due G », mentre le Lotus, in un'eventuale uscita, raggiungerebbero quasi « quattro G ».

Di fronte a queste argomentazioni dovrebbero cadere i pretesti dell'Associazione costruttori (FOCA), la quale sostiene che le modifiche regolamentari devono essere annunciate con due anni di anticipo e che, pertanto il divieto delle « minigonne » dovrebbe eventualmente entrare in vigore nel 1981. L'accordo sulle modifiche, infatti, esclude il « preavviso » di due anni, quando si tratta di misure riguardanti la sicurezza.

La CSI, come si è detto, si rivela spesso tentennante quando si tratta di opporsi alle pretese dei costruttori e quindi una sua marcia indietro non meraviglierebbe più di tanto. Però, se i calcoli dell'ing. Benzing sono esatti (e noi non lo mettiamo minimamente in dubbio), le autorità internazionali si assumerebbero una bella responsabilità. Naturalmente grave sarebbe anche la responsabilità dei costruttori, o almeno di quelli che più osteggiano le modifiche, ma molti costruttori, purtroppo, badano soprattutto all'interesse immediato, ed appunto per impedire che prevalga la legge della giungla che esiste una Commissione Sportiva Internazionale.

Giuseppe Cervetto

Vacanze liete

RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Tel. 0541 32713 Vicinissima mare, camere servizi, giardino, parcheggio ottimo trattamento 27 agosto-settembre 7.000 IVA compresa (239)

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON - Tel. 0541 54411 Via Giusti, 8. 30 m. mare, camere con senza servizi, ascensore, sala soggiorno, bar. Pensione completa da 27/8 5.900 senza bagno, 6.700 con bagno (253)

RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE SWINERG - Tel. 0541/33123. Vicinissima mare, tranquilla, parcheggio, cucina Romagnola. Camere libere. Settembre L. 6.500. Prenotatel (255)

CATTOLICA - HOTEL HAMILTON Tel. 0541/961735 Attenzione! Offerta speciale 3 persone sconto 50% 30 metri mare, camere doccia WC balcone: ascensore, parcheggio gratuito ottima cucina dal 26 agosto L. 8.000 IA compresa (254)

PICCOLA PUBBLICITA'

OCCASIONI

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino al 40% vendesi. Tel. (041) 975299 - 974223 - 450763 - 968446.